

SARZANA

La cronaca

“Un autunno d'agosto”

La memoria contro il ritorno

«Un libro per rendere giustizia»

Agnese Pini ha ripercorso la storia dell'eccidio del 1944 che colpì anche la sua famiglia
A San Terenzo Monti trucidate senza pietà 159 persone, in prevalenza donne e bambini

SARZANA

La memoria, non soltanto intesa come un viaggio talvolta doloroso alla riscoperta delle proprie origini ma soprattutto come alternativa. Se la storia, lo dimostrano secoli di guerre, non ha mai portato alcun insegnamento al contrario la conoscenza dei fatti può rappresentare la scelta per spingere a evitare le atrocità. Il viaggio nel cuore della propria famiglia è stata la scintilla che ha acceso il desiderio di Agnese Pini di fare luce sulla storia che tra qualche detto e molto nascosto, ha caratterizzato la propria infanzia. È nato così il libro dal titolo «Un autunno d'agosto» scritto dalla nostra direttrice Agnese Pini presentato ieri pomeriggio in una sala consigliare del Comune di Sarzana gremita e emozionata. L'iniziativa è organizzata dall'associazione partigiani Anpi di Sarzana, Archivi della Resistenza, circolo culturale «Sandro Pertini», Anpia, Acli, associazione culturale Mediterraneo con il patrocinio del Comune di Sarzana.

Una giornata speciale nella quale non è mancato il ricordo emozionante della sindaca Cristina Ponzanelli che nel sottolineare l'importanza della memoria e della storia che accomuna tante generazioni, soprattutto in questa terra, ha ricordato tra le tante vittime degli orrori anche le donne alle quali ieri sono state dedicate tante iniziative nella giornata nazionale contro la violenza. Ad accompagnare Agnese Pini oltre a Nicola Caprioni presidente del circolo culturale «Sandro Pertini» anche Roberta Della Maggese caposervizio de «La Nazione» e Roberto Oligeri testimone che da sempre ha tenuto acceso un faro sull'eccidio di San Terenzo Monti dove nell'agosto del 1944 vennero sterminate 160 persone, molte delle quali donne e bambini. È stata proprio un mail indirizzata da Oligeri alla direttrice Agnese Pini a farle scattare il desiderio di tornare sui luoghi conosciuti da bambina attraverso i racconti dei famigliari e regalare ai let-



tori un romanzo profondo che unisce alla storia, la cruda realtà dei fatti al fortissimo coinvolgimento personale.

«**Un libro di storia** - ha spiegato Agnese Pini - anche per contribuire a rendere giustizia a 60 mila persone che hanno perso la vita negli anni della guerra ma che non hanno avuto nessuna verità giudiziaria tranne dal Tribunale di Perugia che ha messo nero su bianco i nomi anche di tanti italiani che hanno recitato un ruolo chiave nel supporto alle stragi in particolare a quella di Vinca gemella di quella di San Terenzo Monti».

Massimo Merluzzi

[Viaggio d'istruzione per gli studenti del Parenrucelli Arzelà](#)

Riflessioni sull'orrore nazifascista nel campo di sterminio di Dachau

Viaggio di istruzione al campo di concentramento di Dachau per gli studenti dell'Istituto superiore Parentucelli Arzelà che nelle scorse settimane hanno avuto modo di approfondire la storia del nazismo anche visitando il Centro di documentazione di Monaco di Baviera. La scuola superiore sarzanese ha infatti avviato i viaggi nell'ambito del programma didattico. Le prime destinazioni sono state il Trentino, l'Austria e la Germania. I ragazzi hanno potuto conoscere realtà di interesse ambientale, culturale e storico con visite a impianti di produzione di energia rinnovabile, a fattorie biologiche e, appunto, a luoghi simbolo della tragedia del Nazismo. La gita ha rappresentato un momento di particolare valore per la partecipazione di alunni di quattro classi quinte di tutti gli indirizzi dell'istituto, dal professionale agrario al liceo scientifico.

Il viaggio è stato organizzato dai docenti accompagnatori Paolo Mazzoli e Massimo Caleo ed in particolare da Riccardo Simonelli. Un valore aggiunto è



Studenti e docenti del Parentucelli a Dachau

stato il coinvolgimento di un alunno con disabilità, che ha partecipato alla gita con il padre, l'educatore Armando Monfroni, e l'insegnante di sostegno Elena Andreani. A Monaco gli studenti ed i loro accompagnatori hanno avuto la fortuna di ascoltare l'illustrazione di Alessandro Palumbo, ex docente del Parentucelli Arzelà, appena andato in pensione, una guida esperta che ha offerto il suo contributo nella visita del campo di concentramento di Da-

chau e degli altri siti di particolare rilevanza per la storia del XX secolo. A Monaco hanno approfondito la storia del Nazismo anche visitando il Centro di documentazione. A Cavalese di Trento hanno potuto osservare come si produce energia elettrica a partire da fonti rinnovabili come le biomasse. A Termeno di Bolzano hanno conosciuto la tradizione vitivinicola della zona e il famoso vino Gewürztraminer. A Innsbruck hanno ammirato l'architettura imperiale e il fascino di una città alpina.



[Il Memorial XXIX Novembre](#)

La consegna ai familiari di Dino Grassi

È in programma mercoledì alle 21 la consegna alla famiglia di Dino Grassi della 5ª edizione del Memorial XXIX Novembre, promosso dal Comitato Arci Val di Magra. L'assegnazione, nella sede Arci di Battifollo, avviene nel 79° anniversario del rastrellamento nazifascista avvenuto in Val di Magra, con il patrocinio del Comune e in collaborazione con Anpi. Interverranno la sindaca Cristina Ponzanelli, il presidente del comitato Arci Val di Magra Alberto Tognoni, il copresidente del Comitato unitario della Resistenza della Spezia Giorgio Pagano, curatore del libro di Dino Grassi "Io sono un operaio. Memoria di un maestro d'ascia diventato sindacalista", e Marzio Artiaco della segreteria Fiom Cgil della Spezia e lavoratore del Cantiere Muggiano.

L'anno scorso il premio commemorò la figura di Vanda Bianchi, la partigiana Sonia di Castelnuovo Magra; nel 2021 andò alla memoria di Paolino Ranieri, partigiano Andrea, storico sindaco di Sarzana. Nel 2020 la manifestazione non si realizzò a causa della pandemia, mentre nel 2019 la seconda edizione premiò il ricordo di Pino Meneghini, storico giornalista sarzanese. La prima edizione nel 2018 venne consegnata alla Tarros Sarzanese Calcio alla memoria di Miro Luperi, al quale è titolato l'impianto sportivo cittadino.

Quest'anno il riconoscimento va alla memoria di Dino Grassi, scomparso nel giugno 2023, operaio al Cantiere Muggiano della Spezia, sindacalista, per oltre dieci anni segretario della Commissione Interna del Cantiere, poi consigliere regionale e assessore comunale a Sarzana - dove visse e si impegnò per tutta la vita dopo il matrimonio con la moglie Vezia - per l'impegno profuso non solo nella testimonianza dei valori della Resistenza ma anche nelle attività politico-sindacali a difesa dei diritti dei lavoratori.